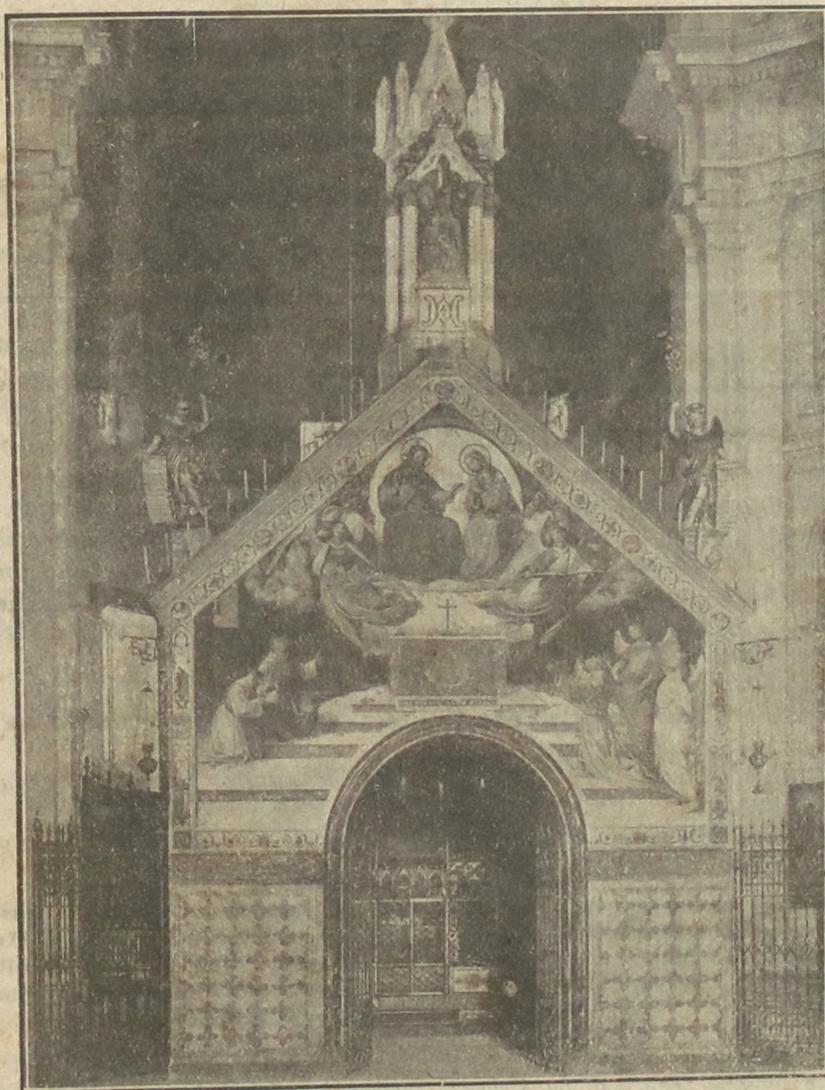


AGOSTO

1926

Bollettino Parrocchiale

di PIOLTELLO



ASSISI - ESTERNO DELLA CAPPELLA DELLA PORZIUNCOLA
NELLA CHIESA DI S. MARIA DEGLI ANGELI.

Cronaca Parrocchiale

IL PRIMO PODESTA'

L'Amministrazione Comunale di Pioltello ha cessato coll'11 luglio la sua attività e nel medesimo giorno venne eletto a Podestà il Sig. **Andrea Borgonovo** già Sindaco benemerito del nostro Comune.

Il « Bollettino Parrocchiale » mentre apprezza l'opera svolta da Andrea Borgonovo nella sua qualità di Sindaco della cessata Amministrazione, sicuro interprete dei sentimenti di tutti i pioltellesi presenta al primo Podestà del paese le congratulazioni più vive unite all'augurio che nella sua nuova carica il Sig. Borgonovo possa continuare la sua illuminata attività a bene di tutto il Comune.

IL CENTENARIO DI S. LUIGI GONZAGA

Preparata con pratica esperienza dal Rev. Sig. Parroco coadiuvato dagli Egregi Signori Luigi Gadda, presidente della Banda Parrocchiale, Cossa Innocente, presidente del ritrovo degli Uomini « Dio, Famiglia, Patria », Motta Geremia, presidente della Mutua Soccorso, Crippa Luigi, presidente della « Unione Cooperativa », la festa due volte centenaria della Canonizzazione di S. Luigi Gonzaga patrono della gioventù, riuscì uno spettacolo di grande fede che non mancherà certamente di lasciare i suoi benefici frutti nell'animo di tutti i Parrocchiani.

Un triduo di predicazione si è fatto precedere alla festa perchè i fedeli venissero preparati ad acquistare il S. Giubileo di cui nelle prime tre domeniche di Quaresima furono fatte le visite prescritte.

Nella nostra Chiesa adornata con gusto ed arte, la mattina del 27 Giugno centinaia di fedeli, tra i quali spiccavano i nostri cari Luigini, si accostarono con devozione e raccoglimento alla S. Comunione rinnovando i buoni propositi e domandando l'aiuto dell'Angelico Giovane per poterli mantenere. E S. Luigi sembrava a loro sorridere e benedire da quel magnifico trono improvvisatogli sull'Altare Maggiore, fra un nembo di luce che gli proiettavano un centinaio di lampade elettriche disposte con arte e con gusto dal Sig. Alfredo Garlati.

Alle 10,30 venne celebrata la S. Messa solenne assistita pontificalmente da Sua Eccellenza Mons. Giovanni Rossi Vicario Generale della Diocesi, il quale ha fatto anche l'accettazione dei nuovi iscritti alla Compagnia di S. Luigi.

Il panegirico del Santo venne predicato dal dotto e brillante oratore Sac. Lisiade Berni-

ni dott. in Sacra Teologia ed ex tenente Cappellano di guerra.

Nel pomeriggio, alle 15 ebbe luogo la S. Cresima; alle 17, dopo il canto della Compieta, la processione per le principali vie del paese. Purtroppo la processione avrebbe potuto essere migliore, invece per lo scarso numero degli iscritti alle confraternite riuscì alquanto meschina e parecchi fra i molti forestieri di cui il nostro paese rigurgitava, hanno dovuto dire: « Credevamo di vedere una processione più bella ». E' l'eterno peccato di Pioltello. In un certo paese di questo mondo coloro che sono iscritti alle confraternite senza aver l'obbligo di partecipare alle processioni, non si chiamano « Accordati » ma con un altro appellativo più bello e più nobile: « Onorarii »; pagano una quota di L. 50 all'anno e in caso di loro morte, perchè, purtroppo, tutti devono morire, la Confraternita di cui fanno parte, pur non pagando nessuna spesa di funerale, obbliga tutti i suoi iscritti a prender parte al funerale stesso. In questo stesso paese coloro invece che non sono onorarii, oppure « Accordati », come li chiamano a Pioltello, pagano appena 50 centesimi all'anno colla multa di L. 5 per ogni mancanza alle processioni. Ben intesi che a questi confratelli o consorelle che siano, non accordati che pagano appena 50 centesimi di annualità, nel caso spiacente di loro morte hanno un funerale solenne a spese della Confraternita. Ci perdonino i Signori Confratelli e le Signore Consorelle se ci siamo permessi di aprire questa parentesi. Non siamo dominati da nessuna cattiva intenzione, neppure quella di voler ficcare il naso in casa degli altri, ma unicamente per far conoscere qualche cosa che avviene anche negli altri paesi. Del resto i Signori forestieri che hanno voluto onorarci di loro visita e portare anche un po' di commercio al nostro paese se non hanno potuto vedere una processione lunghissima avranno dovuto ammirare il contegno devoto e dignitoso di coloro che hanno preso parte alla processione, quantunque corta da apparire meschina per il paese di Pioltello. Ai buoni Pioltellesi poi piacque tanto la loro processione e perchè condecorata dalla partecipazione di un Vescovo e perchè dopo 21 anni ebbero modo di portare in trionfo i cari simulacri di S. Luigi e di S. Agnese.

La statua di S. Luigi era portata dai bravi giovanotti della Compagnia di S. Luigi, quelle di S. Agnese dalle Figlie di Maria le quali spinte da una Santa invidia verso la gioventù

maschile hanno voluto fare questa bella improvvisata alla loro cara Protettrice, dimostrando così di volerle un gran bene, e di volere imitare le sue virtù.

A render più bella la festa non mancò neppure il divertimento popolare. Alle 19 infatti si ebbe sulla piazza del Monumento il giuoco della cuccagna. Alla sera, fantastiche illuminazioni. Fra le porte meglio illuminate furono meritamente notate quella del Redemagni e la corte di S. Giuseppe.

Lunedì 28 e martedì 29 furono giorni consacrati al suffragio dei nostri poveri morti.

Lunedì ebbe luogo l'Ufficio solenne per i soldati morti in guerra; martedì, dopo il canto della Compieta, la processione solenne di voto al Cimitero. Questa volta la processione fu veramente solenne per la partecipazione di quasi tutta la popolazione. Se ci fossimo stati tutti quei forestieri di due giorni prima avrebbero dovuto dire: «Pioltello ha riparato»; ma non c'erano. Peccato! C'eravamo però noi e la ricordiamo ancora. Essa si compose lentamente, magnifica. Passarono ordinatissime, pregando le buone donne e fanciulle non ascritte a nessuna confraternita, le Figlie di Maria col caratteristico velo bianco, la sezione della Gioventù Femminile, le consorelle numerosissime, poi l'Oratorio Maschile al completo colle sue sezioni; Luigini, Giovanni Cattolici, Ginnastica; seguiva la Mutua Soccorso, i Mutuati, il Fascio locale, poi i Confratelli del SS. Sacramento, anch'essi numerosi, la Banda Parrocchiale, il Clero; e dopo il Clero una lunga teoria di uomini ordinati su due file che per il loro raccoglimento e per il nuovo modo di seguire la Processione hanno suscitato in tutti ammirazione e lode.

A sera sulla piazza del monumento ai Caduti, con un grandioso spettacolo pirotecnico intercalato del suono della nostra Banda Parrocchiale la quale ha riscosso molti, prolungati applausi per le felici esecuzioni di marce e pezzi d'opera, è stata chiusa la grande festa lasciando in tutti un grande senso di soddisfazione.

LA BENEDIZIONE DELLA BANDIERA DELL'« ENTE NAZIONALE ».

Davanti al monumento dei nostri cari Caduti, dove era stata portata da un lungo corteo condecorato da due corpi musicali, il Reverendo Sig. Parroco ha benedetta la Bandiera dell'« Ente Nazionale ».

A cerimonia compiuta lo stesso Sig. Parroco ha pronunciato con parola franca e dotta un elevato e commovente discorso che fu da tutti i presenti ascoltato con religioso silenzio e infine, freneticamente acclamato.

INVITO

D. Aldo tiene una lunga nota di quei Luigini che ancora non hanno pagata l'annualità del 1925. I dormienti si affrettino a compiere il loro dovere.

AVVISO

Durante le vacanze avrà luogo l'Oratorio feriale per un po' di ripetizione ai ragazzi della scuola. Tutti i genitori, pagando una piccola quota, potranno mandarvi i loro figliuoli, incominciando dal 9 di Agosto.

ORARIO DELL'ORATORIO FERIALE

- Ore 8 Apertura dell'Oratorio.
- » 8,15 Dottrina.
- » 9 Ricreazione
- » 10 Scuola
- » 11 Uscita dall'Oratorio
- » 13 Apertura dell'Oratorio
- » 13,15 Scuola
- » 14 Ricreazione
- » 15 Scuola
- » 16 Ricreazione
- » 17,30 S. Rosario indi casa.

In tutti i giovedì avrà luogo una passeggiata.

Invece della preghiera a Dio due colpi di martello massonico

Se l'assemblea di marzo della Società delle Nazioni a Ginevra ha conchiuso un bel nulla, altri cerchi di giustificare l'insuccesso con ragioni umane: per noi credenti invece v'è la ragione vera e superiore che «nulla si edifica senza Dio».

A Ginevra il Presidente dell'assemblea iniziò i lavori non con la prece invocante la benedizione e l'aiuto del Signore, ma col rituale massonico di «due colpi» di martello sul tavolo: questo per noi basta a spiegare tutto!

Il venerando senatore Paolo Boselli, ha scritto in omaggio a S. Francesco, questo bellissimo pensiero:

San Francesco fu detto il santo "Italiano". Egli è il Santo della civiltà cristiana, perchè è il Santo dell'Amore, e finchè non trionferà l'Amore cristiano nel mondo non sarà la civiltà della pace, della virtù, della felicità. Questa civiltà, più che da Ginevra verrà da Assisi... o non verrà.

Per chi ha fede e senso cristiano, aiutare un missionario è lo stesso che collaborare con S. Pietro e S. Paolo al compimento della più grande missione che Dio abbia affidato alla mente ed al cuore di chi crede ed ama.